



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'
Struttura Crisi di Impresa - Unità Gestione Vertenze

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 05/01/2011 si sono incontrate presso il Ministero dello Sviluppo Economico a Roma:

- Italtel S.p.A., rappresentata da Umberto De Julio, Stefano Pileri, Roberto de Robertis e Maurizio Sacchi, assistita da Assolombarda e Confindustria Palermo nelle persone di Livio Lannutti e Giacomo Riina;
- FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL, rappresentati rispettivamente da Alberto Monticchio, Laura Spezia ed Enrico Azzaro;
- Le RSU delle sedi aziendali di Settimo Milanese, Roma e Palermo Carini, d'ora innanzi definite collettivamente le "Parti".

PREMESSO CHE:

- Italtel all'inizio del 2009 aveva definito un Piano Industriale triennale che prevedeva la crescita del fatturato attraverso l'ingresso in nuovi segmenti di mercato e un'offerta di prodotti e servizi rinnovata. Detto Piano Industriale, quale condizione per tale obiettivo, prevedeva il miglioramento dell'efficienza mediante la riduzione degli organici di 450 unità, di cui 400 nel biennio 2009-2010. Per gestire tali esuberi veniva quindi siglato un accordo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 16 giugno 2009 relativo a 250 eccedenze nel biennio 2009-2010 (le restanti 150 eccedenze riguardavano dirigenti, personale all'estero, esodi incentivati e turnover non reintegrato). Tali eccedenze sono state affrontate con gli strumenti della mobilità ordinaria per 160 dipendenti e del Contratto di Solidarietà per i restanti 90. Direttamente connesse a tale Piano Industriale erano previste, inoltre, due operazioni di carattere finanziario: la ricapitalizzazione della Società da parte degli azionisti e la rinegoziazione del debito stipulato con le banche in scadenza nell'anno 2010, sempre quale condizione per la prosecuzione dell'attività aziendale.
- Le previsioni di cui sopra sono state fortemente modificate alla fine dell'anno 2009 a causa di un'inaspettata e imprevedibile contrazione della quota di fatturato atteso dal principale cliente di Italtel, oltre che da una sensibile riduzione dei fatturati sul mercato internazionale; detta riduzione ha avuto un effetto tale da rendere necessaria la revisione del Piano industriale 2009-2011. Si è trattato, quindi, di un evento straordinario, imprevedibile ed improvviso che, essendo estraneo alle politiche di gestione aziendale, ha costretto Italtel a intraprendere azioni di recupero immediate per non compromettere la sua stessa sopravvivenza. Italtel è stata costretta a ridurre drasticamente i costi per poter continuare ad operare, sia attraverso consistenti tagli alle spese operative, sia attraverso un'ulteriore riduzione di personale. A tale riguardo, l'Azienda ha dichiarato ulteriori 400 eccedenze di personale per l'anno 2010 (che si sono aggiunte a quelle previste per il medesimo anno nel piano precedente). L'evento impreveduto e imprevedibile sopra descritto ha determinato l'insufficienza e l'inadeguatezza degli strumenti contenuti nell'Accordo del 16 giugno 2009 sia sotto il profilo quantitativo che nelle modalità attuative. Tale evento ha reso, pertanto, necessario il ricorso ad altri strumenti più incisivi per fronteggiare la nuova situazione, pena la sopravvivenza stessa, nell'immediato, della Società.
- Italtel illustrava la situazione alle OO.SS. nel corso di numerosi incontri, a vari livelli, tra le Parti, che peraltro non portavano al raggiungimento di un'intesa. La gravità della situazione poneva Italtel nella condizione di poter aprire una procedura di mobilità ai sensi degli artt. 4 e

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



24 della Legge n. 223 del 1991. Tuttavia, per senso di responsabilità sociale, e tenuto conto delle cause specifiche della situazione che si era venuta a creare, in data 19 febbraio 2010 Italtel avviava la procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per evento imprevisto ed imprevedibile per 400 persone cui andavano aggiunte le 90 persone previste per il 2010 sino a quel momento gestite con il contratto di solidarietà. Detta procedura si concludeva in data 16 marzo 2010 presso il Ministero del Lavoro con la sottoscrizione di un Verbale di mancato accordo.

- In data 1 aprile 2010 Italtel comunicava formalmente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle Organizzazioni Sindacali la conclusione, con effetto immediato, del Contratto di solidarietà, e comunicava altresì alle OO.SS. il superamento dell'Accordo 16 giugno 2009.
- In data 12 aprile 2010 l'Azienda ha avviato per 340 lavoratori le sospensioni in CIGS, rispettivamente: 211 della sede di Settimo Milanese-MI, 76 della sede di Roma e 53 della sede di Palermo Carini.
- In relazione alla procedura di CIGS di cui sopra, le Organizzazioni Sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL hanno promosso azioni giudiziarie nei confronti della Società con ricorsi depositati presso i Tribunali di Milano (r.g. 3546/10), Roma (r.g. 15641/10) e Palermo (r.g. 2765/10 e r.g. 2766/10) per condotta antisindacale ex art. 28 Statuto dei Lavoratori, i cui esiti sono stati i seguenti: rigetto del ricorso presso i Tribunali di Palermo e Roma, accoglimento, solo per alcuni motivi, presso il Tribunale di Milano.
- A seguito del provvedimento del Tribunale di Milano, la procedura di CIGS è stata rinnovata a decorrere dal 23 luglio 2010 per 237 dipendenti appartenenti alla sola sede di Settimo Milanese; detta procedura si è conclusa, senza accordo sindacale, con verbale del 10 agosto 2010 e, dal 23 agosto 2010, ha comportato nuove sospensioni in CIGS per 199 dipendenti.
- Attualmente sono pendenti quattro giudizi di opposizione sui decreti resi sui ricorsi ex art.28 S.L. e precisamente: (i) due sul Tribunale di Palermo promossi da FIOM CGIL (R.G. n. 4038/2010) e da FIM CISL (R.G. n. 4279 /2010); (ii) uno sul tribunale di Roma promosso da FIOM CGIL e UILM UIL (R.G. n. 24845/2010); (iii) uno sul Tribunale di Milano promosso da Italtel S.p.A. (R.G. n. 7042 /2010).
- Nel frattempo sono state parimenti proposte azioni giudiziarie individuali volte ad ottenere altrettante pronunce di invalidità/illegittimità/inefficacia delle rispettive sospensioni in CIGS.
- In data 23 settembre 2010 si è definitivamente completato il processo di rifinanziamento di Italtel, strettamente connesso al Piano Industriale 2010-2012, mediante un'operazione straordinaria consistita nell'aumento di capitale e nell'attivazione di linee di credito da parte di un pool di istituti bancari; tali fattori hanno riequilibrato la situazione patrimoniale dell'Azienda, quale condizione indispensabile per realizzare il Piano Industriale 2010-2012.
- Nel mese di ottobre 2010 l'azienda ha operato una limitata rotazione tra il personale sospeso in CIGS nelle sedi di Roma e Palermo Carini.
- Attualmente sono sospesi con ricorso alla CIGS per crisi aziendale 300 lavoratori così suddivisi nelle tre sedi aziendali: 198 a Settimo Milanese, 54 a Roma, 48 a Palermo Carini.
- Anche per l'anno 2011 permane la situazione illustrata nei paragrafi precedenti e resta, comunque, consistente il numero delle eccedenze previste nel Piano industriale, derivanti dalla necessità di mantenimento del livello di riduzione dei costi, incluso il costo del lavoro, previsto altresì nel piano di rifinanziamento. Al riguardo, considerando i risultati determinatisi nel biennio 2009-2010 in merito alle eccedenze originariamente previste, l'Azienda ha indicato che il recupero di efficienza previsto a piano per l'anno 2011 si traduce nella necessità di una riduzione degli organici pari a 300 unità.
- Le OO.SS., nell'evidenziare e sottolineare le pesanti ripercussioni sull'occupazione che la nuova dichiarazione di eccedenze potrebbe generare, ed in considerazione della perdurante crisi economica nazionale ed internazionale, hanno invitato la società ad attuare soluzioni condivise e meno drastiche, mirate alla risoluzione del problema delle suddette eccedenze.

BRAD A ndr [signature] [signature] [signature] 2 [signature]



- L'Azienda ha attentamente e responsabilmente esaminato quanto prospettato dalle OO.SS. e, valutate le condizioni necessarie per la loro fattibilità, ha individuato una serie di azioni organizzative cui consegue una riduzione effettiva dei costi.
- Il Piano Industriale 2010-2012 costituisce vincolo imprescindibile e di compatibilità economica ed orienterà tutte le azioni di sviluppo del mercato e contenimento dei costi incluso quanto previsto nel presente accordo.
- Le Parti, con l'intento di ripristinare positive relazioni industriali, hanno sviluppato un confronto, iniziato il giorno 4 ottobre 2010 con un incontro promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, volto a ricercare ogni possibile soluzione per gestire le eccedenze di cui al Piano industriale sopra citato e hanno condiviso un percorso come sotto articolato.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE.

Le Parti, in seguito ad un ampio confronto, hanno concordato sull'opportunità di pervenire ad un accordo che definisca una serie di strumenti per la gestione delle eccedenze e per il contenimento dei costi senza soluzione di continuità rispetto al precedente programma di cassa integrazione per crisi autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 52858 in data 1 luglio 2010 per il periodo 12 aprile 2010-11 aprile 2011 e nel contempo superi i contenziosi giudiziali attualmente pendenti.

Pertanto, tenuto conto della vigenza fino all'11 aprile 2011 dello strumento della Cassa integrazione per crisi aziendale attualmente in essere, di seguito le Parti hanno convenuto sull'utilizzazione di un insieme di strumenti secondo modalità e tempistiche sotto dettagliatamente riportate.

I punti qualificanti del presente accordo sono:

- I. 110 rientri dalla cassa integrazione: 80 dal 17 gennaio 2011 e 30 dall'11 aprile 2011, che sono resi possibili da:
 - a) applicazione del Contratto di Solidarietà per 800 persone con 80 recuperi;
 - b) insourcing di attività IT per 10 unità;
 - c) revisione di alcuni trattamenti economico-normativi (Istituti di 2^a livello), dal 17 gennaio 2011 al 11 aprile 2013: reperibilità, ore viaggio;
 - d) introduzione di un contributo di solidarietà relativo al servizio mensa o a servizi equivalenti dal 17 gennaio 2011 al 11 aprile 2013;
- II. Cassa Integrazione per riorganizzazione aziendale a partire dall'12 aprile 2011:
 - La CIGS interesserà non più di 170 lavoratori;
 - Per 90 persone con rotazione semestrale (45+45);
- III. Risoluzione del contenzioso.

1. Contratto di solidarietà

A fronte della situazione delineata in premessa, le Parti hanno convenuto sulla opportunità di utilizzare il Contratto di Solidarietà, che consente, parzialmente, di ripartire l'onere delle eccedenze denunciate su di un numero più ampio di lavoratori.

La riduzione d'orario che viene pattuita interesserà 800 lavoratori con l'obiettivo di riassorbire 80 eccedenze.



L'operatività di tale strumento avverrà con decorrenza 17 gennaio 2011 e fino al 16 gennaio 2013; tale strumento viene concordato e disciplinato a tutti gli effetti nello specifico accordo del 05/01/2011.

2. CIGS per riorganizzazione aziendale

Le Parti convengono che la CIGS per riorganizzazione aziendale ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 1 della legge 223/91 e dall'art. 1 del decreto 20/08/2002 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, costituisce l'ammortizzatore sociale volto a risolvere, unitamente ai già citati Contratti di solidarietà e agli altri strumenti concordati tra le Parti nel presente accordo, il problema occupazionale di Italtel.

Le Parti confermano di attivare lo strumento della CIGS per riorganizzazione aziendale a decorrere dal 12 aprile 2011 e fino al 11 aprile 2013 in favore di un numero massimo di 170 lavoratori.

Il criterio di individuazione dei lavoratori da sospendere in CIGS risponde alle esigenze tecniche, organizzative e produttive.

Le sospensioni in CIGS riguarderanno:

- i lavoratori adibiti a profili professionali soppressi.
- i lavoratori adibiti a profili professionali in relazione ai quali è stata registrata una riduzione di attività.

Per quanto riguarda la rotazione, le Parti hanno valutato che sussistono le condizioni che consentono di adottare meccanismi di rotazione tra coloro che svolgono mansioni con minime caratteristiche di fungibilità per 90 lavoratori, con un numero massimo di 45 lavoratori per ogni turno di rotazione della durata di 6 mesi a partire dal 12 aprile 2011.

Nel corso del periodo di intervento della CIGS per riorganizzazione, le Parti concordano di attivare azioni finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e a ridurre il numero delle eccedenze attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- **attivazione di appositi percorsi formativi e di riqualificazione professionale**, anche utilizzando strumenti di formazione finanziata, finalizzati ad armonizzare le professionalità del personale in forza e in CIGS con l'obiettivo di far fronte internamente all'eventuale turnover;
- **mobilità**: le Parti concordano nell'avvio e utilizzo di una procedura di mobilità per 100 lavoratori ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 4 e 24 della Legge 223/91, nonché nell'ulteriore ricorso a tale strumento, se necessario, entro il termine del periodo di sospensione, al fine di favorire ogni possibilità di uscita e quindi di ricollocazione del personale o per favorire il raggiungimento dei requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o di anzianità. Le modalità operative di attuazione di tale strumento sono disciplinate nell'intesa del 05/01/2011;
- **esodi incentivati**: le parti concordano che uno strumento utile per intervenire sulla gestione degli esuberanti possa essere rappresentato dagli esodi incentivati. Questa opportunità sarà utilizzata in linea con le esigenze aziendali;
- **promozione di iniziative volte a favorire tutte le occasioni di uscita e/o ricollocazione presso società terze**, anche ricorrendo all'istituto del comando/distacco, così come regolato dall'art. 8, comma 3 della legge 236/93;
- **utilizzo di percorsi di outplacement** tramite primaria e certificata società di outplacement e/o percorsi in tal senso previsti da istituzioni pubbliche locali.

B
A
P
S
C
nd
RT
P
P
4
S



2.1 Confronti e Verifiche

Le Parti concordano che ad Ottobre 2011 si aprirà un confronto che, a partire dalla situazione in essere alla data - anche alla luce dell'efficacia degli strumenti adottati, - identifichi percorsi di rotazione e/o riallocazione dei lavoratori, anche attraverso piani specifici di formazione e riqualificazione.

Le Parti concordano inoltre successivamente incontri di verifica con cadenza semestrale a livello nazionale e a livello territoriale, su richiesta di una delle parti, in base a specifiche esigenze.

Qualora al termine del periodo di utilizzo degli ammortizzatori sociali permanessero criticità residue, l'Azienda si impegnerà ad individuare, con le parti sociali, soluzioni alternative all'applicazione di quanto previsto dalla legge 223/91 in merito ai licenziamenti collettivi.

A questo proposito i lavoratori in CIGS costituiranno bacino preferenziale per sostituire personale uscito per dimissioni volontarie o incentivate, in base al verificato raggiungimento di livelli professionali fungibili.

Le Parti concordano che le eventuali fuoruscite di lavoratori collocati in CIGS ridurranno il numero dei lavoratori sospesi.

Le Parti convengono che l'applicazione dello strumento del Contratto di Solidarietà riguarderà un bacino di lavoratori distinto sia da quello della CIGS per crisi aziendale (fino all'11 aprile 2011) che da quello della CIGS per riorganizzazione (a partire dal 12 aprile 2011) secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Clausola transitoria:

In relazione alla attuale CIGS per crisi aziendale con scadenza 11 aprile 2011, le Parti concordano che sussistono le condizioni tecnico-organizzative per favorire il rientro in azienda di 80 lavoratori a decorrere dal 17 gennaio 2011 e di ulteriori 30 lavoratori a decorrere dall'11 aprile 2011. Pertanto nel periodo 17 gennaio-11 aprile 2011 la CIGS per crisi aziendale interesserà un numero massimo di 220 lavoratori.

3. Revisione di trattamenti economico-normativi

Le Parti ritengono di poter intervenire con una serie di ulteriori azioni tese a conseguire un ottimale bilanciamento della sostenibilità economica del Piano Industriale; a tale riguardo convengono di rivedere, per il periodo dal 17 gennaio 2011 al 11 aprile 2013, gli istituti della reperibilità e delle ore viaggio derivanti dalla contrattazione integrativa aziendale e di istituire un contributo di solidarietà relativo al servizio mensa o a servizi equivalenti secondo quanto stabilito nel verbale di intesa del 05/01/2011.

4. Insourcing di attività

Italtel nel corso del biennio 2009-10 ha dimezzato il ricorso alle attività esterne, passando da circa 180 anni uomo del 2009 ai 91 del 2010.

Premesso che un battente di flessibilità dato dalla presenza di terze parti è necessario in un mercato complesso come quello dell'information technology, l'Azienda ha valutato che sussistano le condizioni tecnico-organizzative per ridurre di 10 unità le terze parti attualmente impiegate entro l'11 Aprile 2011 attraverso l'impiego di personale in cassa integrazione ed inoltre proseguirà la medesima analisi per ulteriori possibilità di insourcing a fronte di una reale fattibilità della loro sostituzione con personale in Cassa Integrazione alla luce dei risultati dei piani di formazione.

5. Risoluzione del contenzioso in essere

Le Parti convengono di addivenire alla risoluzione del contenzioso collettivo e individuale.

Allo scopo i legali delle Parti stipulanti redigeranno uno specifico verbale che costituirà parte integrante del presente accordo.



6. Regolare esperimento delle procedure

Le Parti si danno atto che il presente Accordo è frutto di una corretta ed esaustiva procedura sindacale che ha dato luogo ad un esame congiunto coerente con le normative. In tal senso, le parti si impegnano ad esperire con esito positivo, entro il 31 Marzo 2011 presso il Ministero del Lavoro, l'esame congiunto ai sensi della vigente normativa disciplinante la CIGS per riorganizzazione secondo quanto convenuto nel presente accordo.

Inoltre, le OO.SS. si impegnano sin d'ora ad esprimere parere favorevole presso le sedi competenti al fine dell'approvazione degli ammortizzatori sociali concordati nel presente accordo.

Letto, confermato e sottoscritto.

ITALTEL spa

[Handwritten signature]

ASSOLOMBARDA

[Handwritten signature]

CONFINDUSTRIA PALERMO

[Handwritten signature]

FIM CISL

[Handwritten signature]

FIOM CGIL

[Handwritten signature]

UILM UIL

[Handwritten signature]

Visto MINISTERO dello SVILUPPO ECONOMICO

[Handwritten signature]

RSU MI

[Handwritten signature]

RSU FC

[Handwritten signature]

RSU RM

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

RSU RM